



La Prima di WineNews.it



n. 1851 - ore 17:00 - Martedì 29 Marzo 2016 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Addio a Paul Pontallier

Ad una settimana dalla presentazione dell'annata 2015 di Bordeaux, il mondo del vino d'Oltralpe, e non solo, perde uno dei suoi protagonisti più illustri: Paul Pontallier, direttore generale di Château Margaux, ha perso la battaglia contro il cancro. Arrivato alla corte della famiglia Mentzelopoulos nel lontano 1983, ha legato tutta la sua vita professionale a Château Margaux, che ha diretto dal 1990, quando prese il posto di Philippe Barré. Nato nel 1956, Pontallier ha studiato prima a Montpellier, quindi alla Facoltà di Enologia di Bordeaux, sotto la guida del mitico Emile Peynaud, laureandosi nel 1981 con una tesi sull'invecchiamento in botte dei vini rossi.



Brindisi a Sambuca di Sicilia

È nel segno di Bacco il "Borgo dei Borghi" 2016: Sambuca di Sicilia vince la gara della trasmissione "Alle falde del Kilimangiaro" (Rai 3), con il piccolo Comune siciliano, tra i più legati al vino e alla sua economia, che è stato il più votato sul web, e dalla giuria di esperti formata, tra gli altri, dal critico d'arte Philippe Daverio e dallo chef Hiroko Shoda. Un Comune in una posizione strategica tra Palermo, Agrigento e Trapani, a pochi chilometri dal mare di Menfi, da Sciacca e dal parco archeologico di Selinunte, che è parte delle Città del Vino, e dove hanno investito cantine come Planeta (con la Tenuta dell'Ulmo), Feudo Arancio (gruppo Mezzacorona), Di Giovanna e altri (anche Donnafugata ha vigneti a Sambuca, per esempio). Non mancherà con cosa brindare alla vittoria, dunque, ai poco più di 5.900 "sambucesi" ...

Cronaca

Tutti dicono Toscana

Cresce la visibilità all'estero del vino di Toscana, sempre più presente sulla stampa del mondo (Germania e Usa in testa), con Chianti, Brunello di Montalcino e Supertuscan tra i più citati. A dirlo una ricerca di Klaus Davi sulle più importanti testate internazionali, oggi nel Cda di "Avito", il "Consorzio dei Consorzi" dei vini di Toscana. Con il presidente Fabrizio Bindocci che ha lanciato il "sogno di aprire un ufficio in Cina", e la priorità su cui lavorare: "far crescere il prezzo delle nostre bottiglie".



Primo Piano

L'eccezione cinese alla corsa dell'Asia

Mancano due mesi all'appuntamento asiatico di Vinexpo, la più importante fiera francese dedicata al vino, ad Hong Kong dal 24 al 26 maggio con un'ospite d'onore, l'Italia, primo produttore al mondo e leader nell'export sui mercati più maturi e strutturati, dagli Usa alla Gran Bretagna, passando per la Germania, ma ancora indietro in Estremo Oriente. Dove, però, è difficile per tutti analizzare e comprendere le dinamiche che attraversano un settore in continuo movimento, capace di grandi performance, come il +18,4% annuo dei consumi registrato dall'International Wine & Spirits Research tra il 2010 ed il 2014, e brusche frenate, che porteranno ad una crescita media, tra il 2015 ed il 2019, del 5,2%. Nel 2014, nell'area Asia Pacifico, sempre secondo i dati IWSR per Vinexpo, il consumo di vini fermi si è assestato sui 3,171 miliardi di bottiglie, pari all'11% dei consumi mondiali. Un consumo pro capite, per la verità, ancora molto basso, ed è proprio questo il primo motivo di ottimismo tra gli analisti: dopo la crescita degli ultimi cinque anni, che ha riguardato in modo particolare Cina, Taiwan e Vietnam, per il 2019 sono attesi gli exploit di India (+90,5%), Filippine (+26,5%), Corea del Sud (+18,5%), Vietnam (+18,2%) e Giappone (+14,9%). Previsioni troppo ottimistiche per la Cina, dove, come ricorda il quotidiano Shanghai Daily, gli effetti della crisi si sono tradotti in un calo dei consumi di vino rosso di 86,88 milioni di bottiglie nel 2015 sul 2014, a quota 1,582 miliardi di bottiglie. Ecco perché, a Pechino, è difficile parlare di ripresa, anche se i problemi riguardano più la produzione nazionale, con l'import che, tra il 2013 ed il 2014, è cresciuto del 3,3%. Francia in testa, con una quota del 40%, seguita dall'Australia, mentre la Spagna, nel periodo gennaio-maggio 2015, ha messo a segno un prodigioso +55,6%. Le difficoltà commerciali, però, non devono far pensare ad un arretramento sul fronte della qualità: la viticoltura, in Asia, sta facendo passi da gigante, in Cina come in India, Giappone, Indonesia, Myanmar e Thailandia. È da qui che arrivano i 100 migliori vini, da 30 aziende diverse del Continente, protagonisti della "Asian Wine Review", la prima guida dedicata ai vini asiatici.

Focus

"La gastronomia può cambiare il mondo"

"Il gastronomo che inquadra le questioni legate al cibo in maniera complessa e multidisciplinare, con la consapevolezza che l'informazione gastronomica non è qualcosa di ludico, ma ha una responsabilità sociale, è organico alla visione di Slow Food. E ce ne sono molti nel mondo. Chi sceglie un approccio "iperspecialistico" perde di vista le potenzialità della gastronomia come scienza che può cambiare molte cose, nel mondo". Così, a WineNews, Carlin Petriani (<http://goo.gl/VZrFK8>) nella riedizione, 10 anni dopo il debutto (e nei 30 anni dalla fondazione di Slow Food Italia) del suo libro-manifesto "Buono, Pulito e Giusto". "10 anni in cui, forse - aggiunge Petriani - si è sviluppato un approccio alla gastronomia in senso più olistico e complesso, e vedo che in molte persone c'è la tendenza ad affrontare tutto con una maggiore consapevolezza e con una attenzione particolare al concetto di sostenibilità". Tematica al centro anche della celeberrima enciclica "Laudato Si'" di Papa Francesco, di cui Petriani ha firmato la guida alla lettura. "Petriani è un leader politico, tra i pochi in Italia, ma ne sono più consapevoli all'estero che nel Belpaese", ha aggiunto Michele Serra, giornalista e amico di Carlin ...



Chianti. **VINITALY VERONA** 10-13 APRILE 2016 Padiglione 9 Stand C11 - C12



Verdicchio Scuole di Cantine

Cronaca

Wine & Food

La tipicità della Barbera d'Asti in un lievito autoctono

Da lontano, sono semplici organismi monocellulari, ma da vicino, i lieviti hanno un ruolo fondamentale nella produzione enoica: è da loro che dipendono grado alcolico e ricchezza aromatica di un vino. Spesso, però, a scapito della tipicità. A meno che non si parli della Barbera d'Asti, che per una maggiore caratterizzazione territoriale, può contare sul primo lievito autoctono individuato su uve Barbera, grazie al progetto "WildWine", che domani, con il Consorzio Barbera d'Asti, presenterà i vini ottenuti da due lieviti utilizzati in vinificazione, per stabilire quale commercializzare.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"L'insegnamento del vino si lega naturalmente a quello di altre discipline, dalla chimica alla storia, è naturale che trovi un suo spazio tra i banchi di scuola, attraverso messaggi

diversi a seconda dell'età". Così il celebre giornalista (e produttore, in Puglia) Bruno Vespa, su ddl per la "Storia e civiltà del vino" nelle scuole firmato dal senatore Dario Stefano.

International Exhibition Management PRESENTA **Simply Italian GREAT WINES**